

GRUPPO VEGE
La prima organizzazione della G.D.A. nata in Italia

Il Sole 24 ORE
www.ilssole24ore.com

Delizie VEGE
La firma sui prodotti del Gruppo VEGE

€1,50\* In Italia Giovedì 15 Gennaio 2015

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATA NEL 1865

Periodico Spett. Imp. St. 2027023
dove L. 462/00 art. 1, c. 20/bis/19



L'ATTACCO A PARIGI
Al-Qaeda: «Siamo stati noi»
Torna Charlie, tutto esaurito

Marco Moussane, Roberto Bongiorno, Ivan Cimmarusti, Umberto Rapetto • pagina 10

L'INTERVISTA
Spataro: «Serve una svolta politica sul coordinamento delle indagini»

Donatella Stasio • pagina 10



PARLA KATINEN
«Per l'Italia molti vantaggi con il piano Juncker»

Beda Romano • pagina 9

IL PRESIDENTE CHE SERVE AL PAESE

di Roberto Napolitano

Helmuth Kohl non dice una parola in inglese e neanche in francese, parla in tedesco, ha buttato giù il muro di Berlino e riunito un popolo. Ha imposto una...

Grasso reggente. Primo voto delle Camere in seduta comune il 29 gennaio - Fra i possibili successori Veltroni, Fassino, Mattarella

Napolitano lascia, parte la corsa

Renzi lo ringrazia e avvia la successione: «Nome condiviso a partire dal Pd»
Berlusconi fedele al «patto»: «Ma serve un presidente che sia garante di tutti»

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, si è dimesso e ha lasciato il Quirinale dopo quasi nove anni. Napolitano, che compierà 90 anni a giugno, è stato il primo presidente eletto per due mandati nella storia della Repubblica italiana. In attesa dell'elezione del successore (il primo voto delle Camere in seduta comune ci sarà il 29 gennaio) gli subentra, nel ruolo di supplente, il pre-

sidente del Senato, Pietro Grasso. Fra i possibili successori di Napolitano si fanno i nomi di Veltroni, Fassino, Mattarella, dello stesso Grasso. Il premier Matteo Renzi, dopo aver ringraziato Napolitano, ne ha avviato la successione: «Serve un nome condiviso, a partire dal Pd». Da parte sua, Berlusconi si è detto fedele al «patto», «ma serve un presidente garante di tutti».

POLITICA 2.0

Economia & Società

di Lina Palmerini

Il test del Colle e le nuove aperture europee

L'Italia rischia l'incertezza dopo le dimissioni di Giorgio Napolitano, scriveva ieri il Financial Times, quoti-

Tra spread e debito, i nove anni di Napolitano
LO SPREAD
Differenziale dei rendimenti dei titoli di Stato decennali rispetto al Bund. In punti base



Questa statura internazionale serve oggi a un Paese come l'Italia che vive una transizione complicata e fatica a conquistare la normalità in uno scenario mondiale con un solo vero motore che è l'America. Nel novembre del 2011 l'Italia era a un passo dal fare la fine della Grecia, oggi il destino della Nuova Europa è appeso al risultato delle elezioni greche e alla durezza o meno delle stringhe tedesche di Europa e Bce. Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo: per il Quirinale non è tempo di sperimentazioni. Lo «stato di necessità» che spinge Napolitano alla supplex in quella fase delicatissima nessuno lo auspica, ma nulla permette di escluderlo. Per questo servono la testa e le mani esperte di un Presidente all'altezza del compito, che sappia guidare la conciliazione tra partiti e Paese reale e abbia il rispetto di chi lo vota e di chi non lo vota. Avere un Capo dello Stato di statura internazionale può aiutare a riempire quella sala vuota di Strasburgo che ha ascoltato il discorso di chiusura della presidenza di turno italiana e a raccogliere i frutti della semina di una Nuova Europa espansiva e solidale che segna la cifra più rilevante dell'impegno politico internazionale di Renzi.

L'avvocato generale: gli acquisti di bond rispettano i trattati - Draghi: non procuriamo vantaggi a questo o quel Paese

La Corte Ue promuove la Bce, Qe più vicino

Rendimenti ai minimi per Bund e Btp - Le stime della Banca mondiale frenano le Borse

La Corte Ue spiana la strada al piano anti-crisi della Bce: l'avvocato generale ha chiarito che l'acquisto di bond non viola i Trattati. Con il quantitativo degli acquisti di Bce più vicino, rendimenti ai minimi per Bund e Btp, mentre l'allarme World Bank sulla crescita frenale Borse. Il presidente Bce, Mario Draghi, nessun vantaggio questo: quel Paese.

Il comunicato della Corte europea di Giustizia, unito ai dati sulla deflazione in Europa, elimina ogni ragione legale ed economica per opporsi ad una politica monetaria europea non convenzionale.

Il presidente della Banca centrale europea Mario Draghi e il cancelliere tedesco Angela Merkel si sono incontrati ieri a Berlino a un forum a porte chiuse organizzato dal quotidiano conservatore «Die Welt».

BUSINESS SCHOOL
INFORMAZIONE MULTIMEDIALE E GIORNALISMO ECONOMICO
MILANO, DAL 13 FEBBRAIO 2015
MASTER PART TIME - AULA E DISTANCE LEARNING

Mercati
FTSE Mib 16886.08
Dow Jones I 17627.09
Xetra Dax 9827.08
Nikkei 225 16795.96
FTSE 100 6388.46
€/5 1,0775
Brent oil 45,76
Oro fixing 1233,00
FRANCOFORTE E BERLINO/1
FRANCOFORTE E BERLINO/2

LE ANALISI DEL SOLE

La mutazione genetica del Colle, garante dell'Italia in Europa

Arbitro, garante, interventista: nel giorno dell'addio di Napolitano i richiami al ruolo del presidente si moltiplicano, spesso inquinaati da auspici personali e da giudizi di parte. Si dimentica così che la Costituzione attribuisce al presidente poteri ampi, certo non quelli solo di un arbitro, ma soprattutto «elastici». La storia stessa dell'istituzione «presidenza della Repubblica» è lì per raccontarlo: come un blob semi-liquido, la Presidenza si è via via adattata allo stato di salute del sistema politico-parlamentare, ha configurato il suo ruolo sulla base dei vuoti e dei pieni che trovava, delle fasi di crisi o di forza che il sistema dei partiti era in grado di esprimere. Un ruolo elastico, sempre in strettissima connessione con lo stato di salute della politica, dell'economia e della società.

L'ECONOMIA

L'europeista che ha difeso i conti

Le riforme, in primo luogo, per sostenere crescita e occupazione che il nostro paese resta una «necessità assoluta». Il dramma dei giovani senza lavoro, un vero «cassio quotidiano». L'equilibrio dei conti pubblici, fondamentale per un paese che deve far fronte ad un enorme debito pubblico.

I MERCATI

La buona stabilità necessaria

Inflazione e quantitative easing. I Cexed elezioni greche, petrolio e tassi Usa. Di questo si stanno occupando tempo pieno i mercati, in questo inizio anno. L'uscita di scena di Napolitano e le elezioni del presidente della Repubblica non risulano in una lista degli investitori. Le dimissioni del capo dello Stato e la scartata del successore al Quirinale in questo momento non sono considerati determinanti per le scelte di investimento dei grandi portafogli, in senso negativo o positivo, per loro portate stabilizzante o per le loro aperture a nuove opportunità di profitto.

L'EUROPA

Priorità alle nuove istituzioni

Quelli sfide dovrà affrontare il nuovo presidente della Repubblica? L'attenzione pubblica sembra essere focalizzata sulle caratteristiche personali di quest'ultimo, assai meno sui problemi strutturali che gli elidava contribuire a risolvere. Avere presente queste sfide, peraltro, può aiutare a scegliere il candidato più idoneo per affrontarle. Io vedo almeno tre grandi sfide strutturali che il nuovo presidente della Repubblica dovrà affrontare.

BUSINESS SCHOOL
6° MASTER MANAGEMENT DELLE IMPRESE TURISTICHE
ROMA, DAL 7 MAGGIO 2015
MASTER PART TIME
Aula e Distance Learning